

OLIVIERI-MUNROE

Conservatorio con direzione “Eroica”

Triplice appuntamento per l'Orchestra del Conservatorio della Svizzera Italiana che sarà impegnata questo fine settimana nella prima sessione sinfonica del nuovo anno accademico 2009-2010. In programma alcune delle più belle pagine del repertorio sinfonico: si inizia con le Danze di Galanta di Zoltan Kodály, ispirate al folklore ungherese; seguirà il Concerto n. 2 op.74 per clarinetto e orchestra di Carl Maria von Weber, durante il quale il giovane solista ceco Petr Vasek, (studente del Conservatorio) metterà in luce il suo eccezionale virtuosismo. A conclusione del programma uno dei pezzi più celebri del sinfonismo di tutti i tempi: la Sinfonia n.3 op.55 “Eroica” di Ludwig van Beethoven. La direzione dei 3 concerti è affidata alla bacchetta di Charles Olivieri-Munroe, trentanovenne musicista maltese formatosi in Canada, che si è avviato ad una significativa carriera.

Maestro Olivieri-Munroe, durante le prove si ha l'impressione che Le piace molto lavorare con i giovani. Cosa Le apporta questa collaborazione?

I giovani musicisti, come questa orchestra, mi ispirano molto. Non hanno preconcetti o tradizioni interpretative. Contrariamente a un'orchestra di professionisti, che suona per anni il proprio repertorio, i giovani non hanno ancora perso la gioia, l'entusiasmo e il desiderio di scoprire nuove opere. ...e c'è una grande differenza tra il suonare l'“Eroica” per la prima o per la centesima volta.

... e gli spettatori se ne accorgono subito...

Sì. Mi ricordo molto bene quando avevo l'età di questi giovani. Alla loro età suonare grandi opere è un'avventura e una scoperta. È magari la prima volta che si interpreta una composizione... un'esperienza indimenticabile. Ma il bello della musica è che ti commuove a ogni età, ogni volta in modo diverso e sempre significativo.

Secondo quali criteri ha scelto i brani?

Con questo programma, intendo far sentire le migliori qualità dell'orchestra: quello di Kodály è un pezzo molto sfaccettato e virtuoso, con molta gioia, contrasti e passaggi solistici. In altre parole, voglio mostrare che quella del Conservatorio è una grande orchestra. Con la mia interpretazione, voglio



però anche presentare me stesso. Sono felice di celebrare a Lugano insieme al pubblico queste magnifiche opere del patrimonio culturale europeo.

Cosa distingue secondo Lei la musica classica dagli altri generi musicali?

Diversamente dal jazz, dal pop e da altri generi musicali che ascolto nel tempo libero, trovo la musica classica molto più profonda, toccante e commovente. Tutto ciò che la musica classica è in grado di trasmettere non può essere espresso a parole – bisogna aprirsi e abbandonarsi alla sua magia.

Il Ticino Le ha riservato alcune giornate quasi estive. Come sta vivendo il Suo soggiorno?

Il Ticino è... bellezza. Il Ticino riunisce le migliori qualità svizzere e la mentalità italiana. È uno degli angoli più belli della Svizzera e potrei benissimo immaginarmi di venire a vivere qui un giorno. **(R.D.)**